



La greppia

Anno XIV° n.1 (2025)

ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DEI SOLITI MOSTRI

LA GIORNATA DEL PRESEPIO

Anche quest'anno abbiamo voluto continuare la tradizione, ormai radicata, della Giornata del Presepio. E' la festa dedicata a tutti i Soci e non solo, una giornata particolare che parla solo di Presepi. Dopo i numerosi impegni in attività relative al periodo natalizio, ci siamo buttati corpo ed anima alla tanta sospirata GIORNATA DEL PRESEPIO con una manifestazione dignitosa, con il patrocinio del Comune di Trieste, presso il cinema della parrocchia Madonna del Mare in Piazzale Rosmini alle ore 16,00 di domenica 23 febbraio 2025. Tutto il plauso va naturalmente agli organizzatori e a tutti i partecipanti. E' stata l'occasione di farci conoscere, presentare una Associazione che mette a disposizione l'arte presepiale a tutti attraverso visite gratuite presso il Museo dei Presepi in Via dei Giardini 16 a Trieste. La voce stentorea del Tenore Andrea BINETTI ha dato il via alla manifestazione con la recita di una poesia IL MIO PRESEPE VIVENTE, tratta dai "Miei Pensieri" del socio Teodorico Grante, col sottofondo musicale di una nenia natalizia.

Il Presidente CASTAGNARO ha ringraziato tutti gli intervenuti ricordando gli obiettivi che si prepone l'Associazione e la crescente attività che ci ha fatto conoscere nel Territorio nazionale ed estero. Naturalmente ha rallegrato la serata il tenore Andrea BINETTI con due interventi musicali, invitato sul palco dal nostro Presidente. Ha chiuso la manifestazione l'esibizione del Coro Femminile "IL FOCOLARE" diretto dal Maestro Giampaolo SION. Pertanto, alla presenza del Vice Sindaco Serena TONEL, dell'Assistente Ecclesiastico don Valerio MUSCHI e di Luca FRAGIACOMO Presidente della Pro Loco di Servola, ha preso il via la GIORNATA del PRESEPIO. Dopo i discorsi di rito il Presidente Castagnaro ha ricordato la partecipazione dell'Associazione al CONVEGNO REGIONALE di Premariacco. L'amico e Direttore del Museo dei Presepi Andrea TOMAZ, è intervenuto, per quanto in attinenza alla struttura e organizzazione del Museo, a proporre, a coloro che ancora non l'avessero fatto, una visita presso le sale della sede museale. Il socio Giuseppe SFREDDO ha ricordato l'impegno dell'Associazione per l'allestimento di vari presepi in vari enti e località quale attività svolta. Le foto proiettate hanno ripercorso i luoghi oggetto degli allestimenti attraverso un iter fotografico molto suggestivo. Alla manifestazione è stata abbinata la cerimonia di premiazione per il Concorso cittadino "IL PIU' BEL PRESEPIO" per il 2024 e consegna a tutti i partecipanti di attestati e di riconoscimenti. L'amico SFREDDO esordisce con il ringraziamento a tutti i partecipanti del Concorso che con il loro impegno trasmettono l'emozione della Natività attraverso la creatività manipolando materiali tra i più semplici: un po' di carta roccia per i monti e la grotta, un po' di muschio, uno specchietto per il laghetto e il fiumicello, le casette in legno, cartone o polistirolo e i personaggi che sono gli attori del Presepio. Inoltre con la Commissione giudicante in visita in ogni casa, ente o scuola, è stato stabilito, data la disponibilità dei partecipanti, un contatto che ha accomunato l'Associazione con persone grandi e piccole attraverso l'amore per il Presepio.

A seguire sono stati consegnati attestati di partecipazione e premi ai partecipanti del Concorso 2024:

1. Categoria SCUOLE e ORGANISMI GIOVANILI di cui riportiamo gli elenchi:

Con solo attestati di partecipazione: LICEO UMANISTICO E SOCIO ECONOMICO A.M.

SLOMSEK, ORATORIO CHIESA DI SION, SCUOLA INFANZIA IL BIANCOSPINO, SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO LAURO.

Premiati con attestati e premi : 1° SCUOLA PRIMARIA S.SLATAPER, 2° COOPERATIVA GIRASOLI MONRUPINO, 3° GRANTE ALESSANDRO (11 anni)

2. Categoria ENTI: di cui riportiamo gli elenchi:

Con solo attestati di partecipazione: CONSORZIO INSIEME A OPICINA , TERMOIDRAULICA di Perini Fabio.

Premiati con attestato e premi : 1° OSPEDALE DI CATTINARA 9°PIANO MEDICINA INTERNA, 2° MILLINI ROBERTA, U.N.S.I. Presepe realizzato nel Santuario di Monte Grisa.

3. Categoria FAMIGLIA: di cui riportiamo gli elenchi:

Con solo attestati di partecipazione: BONELLI MARIA, BRUSCHI GIOVANNI, De CHIARA ANTONIO, DE GRASSI ALMIRA, ELLERO NICOLA, GADALETA GIUSEPPE, GIURCO BRUNO, LIMONCIN DORINA, RUTIGLIANO ORLANDO, SOLOPERTO DIANA, ZOCHELLI IRIS.

Premiati con attestati e premi: 1° p.m. MALUSA' DIEGO e NICOLETTA di FINIZIO, 1° p.m. ONIDA MARIA LUISA, 2° BERGINC DENIS, 3° p.m. GERINI EMMA, 3° p.m. MILLION GIULIO.

Con la promessa di ripetere in futuro tale manifestazione, l'Associazione si augura una partecipazione più massiccia dei soci e l'avvicinamento della gente triestina all'amicizia e all'amore per quella splendida creatura che è il personaggio simbolo del presepio.

Rendiamo noto che per le attività associative, la sede è aperta dalle ore 9,00 alle 11,30 tutti i giorni feriali. Per visite al Museo è necessario prendere appuntamento presso la Segreteria al numero tel. 040 382678- cell.3758017283, oppure con e-mail: amicipresepiots@gmail.com. Facciamo inoltre presente che con l'istituzione del sito web saranno comunicate tutte le informazioni sulla nostra Associazione. Per entrare nel sito web: www.museodelpresepioditrieste.it

QUANDO LA REALTA' DIVENTA FANTASIA

Volgendo lo sguardo al passato, ho scoperto un articolo pubblicato nel Giornalino "LA GREPPIA" Anno 4° n.1 intitolato "IL NOSTRO MUSEO" che trattava di come era strutturato il nostro Museo con particolare risalto delle opere in esso contenute. Oggi l'esposizione permanente del Presepe a Trieste, che dura ormai da anni, continua ad accrescersi a tal punto che sta diventando un problema la sua collocazione negli ambienti riservatigli. La mostra comprende Presepi di varie epoche (dal XVIII sec. ad oggi) e dimensioni: da quelli visibili solo con lenti d'ingrandimento a quelli a grandezza quasi naturale. L'Esposizione si apre con un omaggio ai culti religiosi cristiani con la riproduzione di alcune chiese di Trieste a loro dedicate che sovrastano l'ampia scalinata che porta alle varie sale del Museo. Sono opere realizzate nel Natale del Giubileo del 2000 dal nostro caro "Maestro" Sigovini. A piano terra, in due piccoli locali sono stati ricollocati due splendidi presepi, uno del Mercato Vecchio e l'altro intitolato a Tonini suo costruttore. Sono due presepi che meritano di essere visitati perchè presentano movimenti d'altri tempi la cui tecnica costruttiva risale allo scorso secolo. A sinistra il visitatore si imbatte nella realizzazione in nicchia di una nuova scenografia dell'antico presepe cosiddetto del "Mercato" custodito dalla Associazione: presepe di pregio artistico notevole che presenta le costruzioni in legno, statuine originali in stoffa il tutto inserito in un emozionante gioco di luci e movimentazioni. A destra, invece, ci appare il locale dove è custodito quello del Prof. Ettore Tonini. Solo due parole per il suo presepio, perchè merita di essere visto affinchè ci si senta sbalordire dalla carica emotiva che esercita sul visitatore. Realizzato nel 1937 e più volte trasferito di sede (...e SS.Andrea e Rita) oggi viene conservato ed esposto al pubblico nel Museo del Presepio in Via dei Giardini 16 in Trieste. Il presepio si sviluppa su una superficie di 12mq. con 222 figure in movimento, 26 figure con movimenti singoli ed altre 64 statiche. Tutte le statuine sono realizzate in cartapesta e risalgono agli anni 1930. I movimenti sono derivati da un unico motore, in origine una manovella (esposta accanto al presepio) che,

attraverso ingranaggi, pulegge, nastri, cavi, etc. dà vita ai vari personaggi. Donato al Museo del Presepio dalla Chiesa di Santa Rita di Via Locchi, nella primavera del 2012 è stato sottoposto ad un accurato lavoro di restauro ed allestimento (durato sei mesi) con la sostituzione integrale dell'impianto elettrico vetusto e del dispositivo originario per l'alternanza delle luci (esposto accanto al presepio). La ricostruzione della parte meccanica è stata facilitata dai disegni originali del Prof. Tonini, anch'essi visionabili nella sala del presepio. Il ciclo completo ha la durata di sette minuti in una alternanza giorno-notte che nella prima parte mette in evidenza la suggestione del presepio e nella seconda parte lascia contemplare la grazia e l'ingegnosità dei movimenti. Qui, nel Museo del Presepio rimane a testimoniare la tradizione locale legata al Presepio.

Vorrei continuare la descrizione del Museo, ma sento il bisogno di riposare perché è già notte inoltrata e le braccia di Morfeo mi cingono il corpo. Inizio a dormire e nel sonno sono sveglio....mi ritrovo nell'atrio del Museo da cui si diramano le sale colme di gente. Mi chiedo se sono ancora sotto l'influenza dell'articolo e se sono ancora sveglio! Guardo la gente!...Tanta! Nella calca....in silenzioso raccoglimento, rotto soltanto da sospiri improvvisi che accennano a meraviglia, a stupore. C'è entusiasmo, commozione, ringraziamento! C'è di più....i ragazzi hanno imparato ad amare i borghi, scenari, dolci paesaggi fatti di polistirolo, gesso e cartapesta. Un senso di mistero li attira e addirittura qualcuno (da non crederci) li paragona alle scene di film fantastici in voga nelle sale cinematografiche per la magia che sprigionano! La fantasia la fa da padrona nella realtà storica di un periodo a noi lontano che segna comunque la nostra vita....e per sempre! Il fulcro della scena è sempre la natività, anche se i protagonisti hanno talvolta il volto dipinto di nero, di bianco o di terracotta e se ambientata in uno dei più disparati paesi. Gesù Bambino nasce in una grotta, in una stalla, sotto la candida neve, sotto le palme, fra ruderi, in piazza Grande, in piazzetta Barbacan, sotto l'Arco di Riccardo.....che importa! E' nato,.....ci ha portato la pace.....è la nostra salvezza!

Nelle sale sono disposti presepi di tipo "tradizionale" popolari e di tipo "orientale". Fanno spicco, nel salone principale, i presepi cosiddetti "Triestini" la cui tendenza per gli artisti è quella di valorizzare la Natività inserendola in un contesto scenografico tipico delle zone triestine o limitrofe. Cultura e arte creativa si fondono nella realizzazione di alcuni presepi: trasmettono in qualche modo la vita trascorsa dei nostri nonni associata all'ambiente che li circondava. Splendide sono le riproduzioni di scorci cittadini, di borghi, di luoghi lontani dalla modernità che fanno rivivere con il presepio attimi di scene tradizionali della vita dell'epoca. Salgo nella cappelletta votiva di Val Rosandra, ne gusto l'aria frizzante mossa dai refoli di vento di bora.... Vivo in un castelliere tipico dell'era pre-romantica o addirittura nella Trieste del 300. E poi mi sento integrato in Piazza della Borsa, a Sant'Antonio, nella Piazzetta Cavana e nel famoso castello di Miramare.

Vedo i personaggi muoversi nei loro costumi tradizionali del luogo che parlano fra di loro e ne ascolto le voci inneggiando al Salvatore. Nell'altra saletta sono esposti diorami che raccontano la vita di Gesù; sono stati riportati su tre dimensioni alcune opere di grandi artisti dal Giorgione al Pinturicchio al Lippi che hanno come oggetto la Natività. Uno degli autori dei quadri mi sorride come soddisfatto delle nostre opere e poi sparisce nel nulla. Sento una voce amica che mi chiama: è quella di Pernice che vuole che parli del suo presepio. Lo accontento ! Amorevolmente ricostruito dai suoi amici, è un omaggio al suo genio realizzativo che non ha potuto esprimere nell'ambito della nuova sede. Qui gli automatismi di movimento delle statuine, i giochi di luce fra un'altalenante notte e giorno, il paesaggio policromo fra cartapesta, polistirolo e legno, suscitano tali emozioni da farci calare di volta in volta nelle vesti del fabbro, ciabattino, maniscalco, arrotino, taglialegna, lavandaia, l'uomo che accende le luci in piazza tra i personaggi più disparati. Più in là, nella stessa sala è presente una bella riproduzione della ricostruzione ideale di Betlemme, all'epoca della Natività, che suscita stupore per la sua fattezze e per i suoi colori rappresentativi di quei territori. E poi....ancora presepi e statuine di vario tipo e fattezze realizzati dentro una buccia di noce, dentro un guscio d'uovo, in una scatola di fiammiferi o addirittura un una zucca. Frammenti di schegge di una bomba dell'ultima guerra mondiale in un omaggio simbolico di un mutilato, amorevolmente disposti a mo' di presepe, ci ricordano del dono più umano del Cristo: la Pace. Sento le voci di apprezzamento di tante opere e mi

appare Pulcinella che mi indica il suo presepe fatto con tutti i personaggi popolari della tradizione napoletana. Nell'ultima sala sono state riproposte alcune donazioni di amici che portano il nome di Tomè, di Musina e di Marcucci tra le più note. La sala avvolge il visitatore con una miriade di Natività e piccoli presepi provenienti da tutto il mondo comprese le Cartoline Teatrino donate da Tomè. E poi ...e poi tanti presepi in vetrina che producono solo meraviglia. Nella stessa sala c'è la calca davanti ad un presepe particolare donato dalla signora Barbara SZLAPA, di origine polacca, affinché fosse esposto nel nostro Museo a memoria del defunto cugino autore dell'opera.

Il presepe polacco è figurativamente diverso da come siamo abituati noi Italiani a concepire il presepe. Non il paesaggio con al centro la grotta della Natività, bensì una cattedrale costruita in stagnola, rutilante di colori dai riflessi d'oro e d'argento. Queste affascinanti costruzioni sono il simbolo di una fede popolare che non ha voluto arrendersi alla propaganda ateistica della classe dirigente.

E così, con il trascorrere del tempo, il presepe polacco ha preso una strada che l'ha portato molto lontano dalle rappresentazioni classiche cui siamo abituati: lentamente sono spariti gli scenari di monti e pianure, di fiumi che scorrono a valle, è sparita la grotta, per fare posto a cattedrali gotiche con guglie e pinnacoli, con archi a sesto acuto e cupole rotonde, con l'orologio della torre campanaria e le bandiere in cima alle torri. Talvolta, il pinnacolo più alto è coronato dall'aquila di Polonia. Il tutto costruito con la stagnola, che però, all'epoca del regime comunista, era difficilmente reperibile: in mancanza, i polacchi si ingegnavano anche con la carta della cioccolata e altro materiale povero, purché lucido e scintillante.

La Natività è collocata sotto l'arcata principale della cattedrale. Verso di essa si dirigono i pastori e i contadini, che, vestiti dei tradizionali costumi polacchi, suonano il violino e la fisarmonica.

A questi umili personaggi della vita quotidiana si accompagnano i Re Magi, venuti ad adorare il Bambino Gesù. Tornando al nostro presepio, trattasi di un'opera realizzata negli anni novanta durante gli anni di Solidarnosc dall'artista Piotr Michalczyk, vincitore di maggiori premi e riconoscimenti del concorso di presepi che tradizionalmente si svolge a Cracovia tutti gli anni.

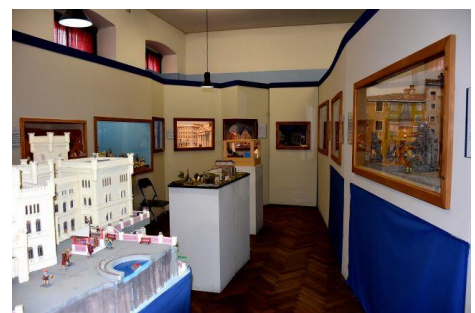
Le opere di Piotr Michalczyk, cugino della donatrice, sono esposte in vari musei in tutto il mondo. Uno è stato regalato all'ex Presidente della Polonia, Lech Walesa.

Mi ritrovo al primo piano della cattedrale, sul palcoscenico dove, a ridosso di popolani nell'atto del ballo, è posizionata la Natività con i Magi. Noto i personaggi che ballano e fra essi la figura di Lajkonik – detto anche Tartar (tatarzyn) - uno dei principali personaggi simbolo di Cracovia.

E poi ...e poi tanti presepi in vetrina che producono solo meraviglia. Vedo la gente uscire scossa.... portano dentro l'emozione della Natività, il concetto dell'inizio della vita!

Sento che sto ancora sognando, ma le voci dei visitatori si affievoliscono man mano e il suono della sveglia del mio cellulare si fa sempre più forte! Ora sono sveglio e mi sforzo di ricordare il tutto! Sento il bisogno di esternare la mia esperienza onirica con questo nuovo articolo che appena in piedi mi accingo a scrivere! Rimane solo una domanda: I sogni sono fantasia o realtà? La risposta è una sola.....visitate il nostro Museo !!!!

Teo



PRESEPI REGIONALI

A seguito degli articoli sui presepi regionali pubblicati nei Giornalini precedenti, seguiamo a dare una risposta alle richieste pervenute con questa rubrica sulla storia dei presepi regionali relativamente alle Marche, Umbria, Emilia Romagna e Molise. Rendiamo noto che procederemo con le rimanenti regioni nel corso delle successive pubblicazioni della Greppia.

PRESEPI NELLE MARCHE

Antichissima è l'usanza del presepe nelle Marche, risalente ai primi anni del XIII secolo, tempo in cui San Francesco frequentava la regione, inducendo la fondazione di conventi che diffusero questa tradizione sacra. Il presepe tradizionale marchigiano è caratterizzato dall'ambientazione in una campagna simile a quella delle colline marchigiane, ma ricca di elementi orientalizzanti, e dall'uso di statuine (*pupi*) di terracotta, cartapesta o in gesso, senza applicazione di vestiti in stoffa. Sono assenti le rappresentazioni di botteghe, bancarelle e osterie, come pure ogni forma di sfarzo; frequenti invece le raffigurazioni di attività agresti e pastorali e le riproduzioni di scene di vita tradizionale di campagna o piccolo paese. L'erba è rappresentata utilizzando il muschio e gli alberi attraverso fitte ramificazioni tagliate da cespugli. Tra i più noti presepi artistici della regione ci sono: il presepio dell'Oratorio di San Giuseppe ad Urbino, di Federico Brandani, (in stucco, tufo e pietra pomice, del 1555) e il presepe monumentale di Fermo, all'interno del Monte di Pietà. Da



ricordare anche i grandi presepi che vengono allestiti a Loreto (i maggiori nei dintorni della Basilica della Santa Casa), a Fano (nelle cantine di Palazzo Fabbri), a Filottrano (nella chiesa di Santa Maria degli angeli), a Tolentino, nel convento di San Nicola^[49] e, a Potenza Picena (nella selva dei Frati Minori). Al Museo delle arti e tradizioni popolari di Roma e al Museo Pinacoteca della Santa Casa di Loreto sono presenti figure di presepi marchigiani del Settecento. Nel sud della regione, a partire dal Settecento, esiste una tradizione artistica di produzione di pupi da presepe in terracotta; emerge in Ascoli la figura dei *pupari* Domenico ed Emidio Paci, attivi tra fine del

Settecento e metà dell'Ottocento che lavorarono, oltre che in tutte le Marche, anche in Umbria, realizzando nel 1830 il presepio in stucco nella Cappella della Natività della Basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi.

Nella provincia di Pesaro-Urbino entro dicembre è possibile assistere alla Festa del Duca d'Inverno e alla magia di un presepe vivente in puro stile rinascimentale. Negli stessi giorni hanno inizio **"Le vie dei presepi"**, uno spettacolo da ammirare attraversando tutta la bellissima città di **Urbino**, fra rievocazioni storiche, sfilate, canti di Natale e numerosi presepi allestiti fra piazze, vicoli e palazzi della città.

Come ogni anno da anni **Mondolfo** presenta il presepe più grande della riviera adriatica!

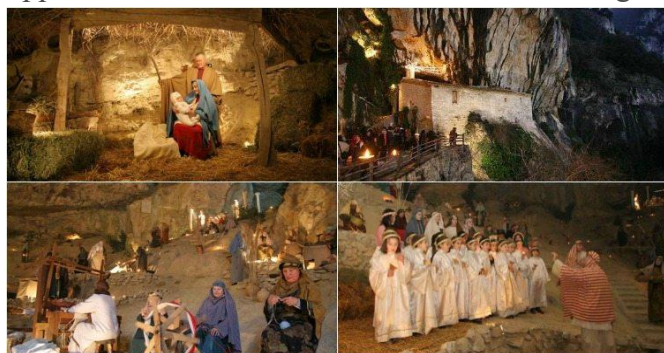


"Presepepaese" è un appuntamento che coinvolge tutti gli abitanti del borgo che lavorano con passione per far sì che le tre rappresentazioni sacre radunino con gioia visitatori, fedeli e partecipanti attorno ad un evento dal grande coinvolgimento emotivo. Non proprio vivente ma comunque in movimento è il **presepe di San Marco a Fano** che copre una superficie di 350 metri quadrati e 50 diorami e personaggi di varie dimensioni che riproducono scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Nella provincia di Ancona, forse il presepe vivente che vanta l'ambientazione più spettacolare delle Marche e una delle più belle d'Italia, è **la rappresentazione sacra della Natività a Genga!**

La sua estensione all'interno della **Gola di Frasassi** è la più grande al mondo e vanta una storia lunga più di 30 anni e altissimi numeri di spettatori ad ogni rappresentazione.

La suggestione del cammino attraverso le rocce della gola diventa unica quando si raggiunge **la grotta naturale del Santuario di Frasassi** dove più di 300 figuranti animano questo bellissimo ed unico presepe. **Nella Provincia di Macerata a Morrovalle** si può ammirare il **Museo Internazionale del Presepe** presso l'ex Convento dei Padri Agostiniani dove sono custoditi quasi 500 presepi! Sempre a Morrovalle dal 26 dicembre e 3 gennaio più di 350 figuranti in costume mettono in scena la natività per il consueto appuntamento con il presepe vivente della città. **Nella Provincia di Ascoli Piceno**, proprio nel cuore dei **Sibillini**, a **Comunanza**, ha luogo uno dei presepi più antichi e più conosciuti delle Marche. Ciò che rende particolarmente suggestiva questa rappresentazione, oltre all'elevato numero di figuranti, più di 200, è la caratteristica articolazione



delle scene che si snodano all'interno del centro storico del bellissimo borgo medievale. Il presepe vivente di **Grottammare** si ammira attraverso un vero e proprio **"pellegrinaggio"** all'interno dell'antico centro storico della vivace cittadina della costa marchigiana. Questo cammino consente al visitatore di vivere al meglio l'esperienza della narrazione sacra, seguendo passo passo la strada fino alla capanna dove è messa in scena la

Natività. Nella Provincia di Fermo, la popolazione di **Moresco** e **Monterubbiano** partecipa a **"Maria e Giuseppe in cerca di alloggio"**, una rappresentazione che vede riproposto il cammino di Maria e Giuseppe durante la notte di Natale.

PRESEPI IN UMBRIA

Come nelle altre regioni in Umbria il culto del presepe fa parte della tradizione popolare della rappresentazione della Natività. Nel cuore del centro medievale di **Orvieto**, durante il periodo natalizio, è custodito un vero e proprio gioiello sotterraneo: un presepe realizzato nel pozzo della Cava, con personaggi meccanici a grandezza naturale collocati nelle grotte del suggestivo complesso ipogeo. Elementi scenografici, luci e costumi, legati da temi sempre diversi, raccontano la storia della Natività fra tradizione, fantasia e contemporaneità. Nel presepe, ogni anno vengono aggiunti personaggi che fanno parte del "Ciclo degli Esclusi". Gli esclusi del Presepe nel Pozzo sono quei personaggi che, pur non avendo assistito dal vivo alla nascita di Gesù,



vengono scelti per diventare narratori delle scene rappresentate. A **Calvi dell'Umbria** è custodito un presepe monumentale che rappresenta un vero e proprio gioiello artistico. Questa rappresentazione della Natività si trova all'interno dell'oratorio di sant'Antonio, presso il Monastero delle Orsoline. Il



presepe, in terracotta policroma, è composto di oltre trenta statue realizzate tra il 1541 e il 1546 da Giacomo e Raffaele da Montereale. Si trova all'interno di un'abside dove le statue sono disposte in quattro registri sovrapposti: nel primo è posta la Sacra Famiglia, a salire i Re Magi, poi un corteo a piedi e a cavalli, e in quello più in alto è rappresentata la volta celeste con quattro angeli. La stessa Calvi dell'Umbria è una città da visitare proprio

durante il periodo natalizio: rinominata come la “città dei presepi”, dal 1982 le mura delle case del centro storico sono diventate tele perfette per accogliere la mano di numerosi artisti, che hanno realizzato oltre cinquanta murali a cielo aperto, tutti dedicati al tema della Natività. Tra le versioni più originali del presepe artistico sul territorio umbro spicca quella di **Piediluco**, che ogni anno allestisce un vero e proprio presepe galleggiante sull’acqua. La Natività prende la forma di suggestive statue bianche, che all’inizio erano realizzate in carta pesta, mentre oggi sono di polistirolo e polistirene. La bellezza nonché particolarità di questo presepe è quella di essere allestito direttamente su una barca in mezzo al **lago**. Le statue sembrano quindi emergere direttamente dall’acqua e, tra nebbie mattutine o rosseggianti tramonti, creano degli scenari davvero suggestivi. Lo stesso paese di Piediluco, addossato sulla collina, non è da meno: soprattutto di notte, quando si accendono le luci di Natale, si trasforma in uno sfondo che, oltre a riflettersi sulle acque del lago, sembra trasformare tutta Piediluco in uno spettacolare presepe. Fiore all’occhiello della Mostra Nazionale del Presepe Artistico «Presepi d’Italia», il Presepe di Ghiaccio a **Massa Martana** è uno dei più singolari di tutta Italia. Un presepe “da brivido” che, con le sue statue scolpite direttamente su grandi blocchi di ghiaccio dalle mani di veri e propri artisti, viene tenuto a una temperatura di -17°C per mantenerne intatti la bellezza e i particolari. Realizzato a partire dal 2013 e dedicato ogni anno a scene, personalità o opere d’arte religiose, il presepe, per celebrare gli 800 anni da quello originale di San Francesco, ha raggiunto i 13 mq ed è ispirato proprio all’affresco giottesco «Il presepe di Greccio», presente nella Basilica di S. Francesco ad Assisi.



IL PRESEPE IN EMILIA ROMAGNA

In tutta la regione la tradizione del Presepe è molto sentita. Bologna e Provincia hanno scritto la loro storia presepistica alla quale tutta l’Emilia Romagna, in parte, fa riferimento. Il presepe più antico esistente nella provincia di Bologna è quello conservato, almeno dal 1560, presso la parrocchia di Capugnano, nel comune di Porretta Terme. Si tratta di un gruppo di figure di pregevole fattura, alte circa 60 cm, destinate all’allestimento della scena della nascita di Gesù all’interno di un’abitazione o di una piccola chiesa. Nella **basilica di Santo Stefano a Bologna** si conserva il più antico presepe al mondo con statue a *tutto tondo* risalente al XIII secolo, ritenuto uno dei più grandi d’Italia. La Basilica, nota anche come “Le Sette Chiese” o “la Gerusalemme bolognese”, fu per secoli



un’importante tappa nei percorsi dei pellegrini che si recavano a sud verso Roma o Gerusalemme, o a ovest verso Santiago di Compostela. Il flusso di pellegrini fu uno dei fattori che stimolarono la notevole produzione di arte sacra a Bologna, e richiamarono in città molti artisti, tra cui scultori e ceramisti, che si cimentarono anche nella realizzazione di statue e figure per i presepi delle principali chiese. A partire dal XVIII secolo, alla produzione artistica si affiancò l’offerta delle

botteghe artigiane, che realizzavano, per lo più con l'uso di stampi, figurine destinate ai presepi domestici. Per la vendita di tali articoli venne istituita la Fiera di Santa Lucia, un mercato annuale che si teneva nel periodo attorno al 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, davanti alla chiesa intitolata alla santa in Via Castiglione, attuale Aula Magna dell'Università di Bologna. Dopo l'arrivo delle truppe napoleoniche in città nel 1796, la fiera venne spostata sotto il portico della Chiesa di Santa Maria dei Servi, in Strada Maggiore, dove tuttora viene organizzata ogni anno nel periodo che precede il Natale. Da oltre due secoli, quindi, per i bolognesi è una tradizione visitare la Fiera di Santa Lucia per acquistare statuine, casette, muschio, fondali, luci, addobbi natalizi e dolci. A partire dagli anni 1980 molti banchi tradizionali sono stati progressivamente sostituiti da venditori ambulanti di articoli eterogenei, ma, seppure con un'offerta ridotta rispetto al passato, il mercatino di Santa Lucia rimane l'unico in città dove è possibile trovare figurine e accessori per il presepio. Il presepe bolognese si distingue da altre tradizioni presepistiche italiane, per esempio quella napoletana, perché i personaggi sono scolpiti o modellati per intero, abiti compresi. Non si tratta quindi di statue vestite, né di figurini con volto e mani di legno o ceramica e abiti di stoffa. Vari materiali possono essere impiegati, dalla terracotta alla cartapesta, dal legno al gesso, a seconda delle capacità dell'artista o dell'artigiano, del metodo di produzione e della clientela a cui è destinata. Per valorizzare il patrimonio artistico e la tradizione artigianale locale, il Comune e la Diocesi di Bologna hanno pubblicato congiuntamente un opuscolo, intitolato *Le Vie dei Presepi a Bologna e in Provincia*, che presenta oltre 60 luoghi dove è possibile visitare presepi d'arte, tradizionali, meccanici. Una collezione di presepi tradizionali bolognesi è esposta permanentemente presso il Museo Davia Bargellini; altri presepi sono visibili tutto l'anno presso il Museo della Beata Vergine di San Luca e presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna. Durante il periodo natalizio, tra i più noti e visitati ci sono il presepe tradizionale meccanico della Basilica di San Francesco, in Piazza Malpighi, e la rassegna presepistica organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepio presso la Chiesa di San Giovanni in Monte. Un'altra esposizione di Presepi conosciuta a Bologna è inoltre quella che lo scultore Ivan Dimitrov negli anni novanta e fino al 2009 ha realizzato a Palazzo Re Enzo ed in altri spazi espositivi bolognesi, alcuni dei quali in omaggio ai grandi Maestri della storia dell'arte (Leonardo, Brueghel, Durer, Rembrandt, Rubens). Un altro evento tradizionale legato al presepe a Bologna è la Gara Diocesana *Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività*. Fu istituita nel 1954 dall'allora cardinale di Bologna, Giacomo Lercaro, come iniziativa pastorale per promuovere la pratica cristiana del presepio nella comunità locale. Possono concorrere tutti i presepi, non solo quelli allestiti nelle chiese: alla gara partecipano molte scuole, ma anche caserme, ospedali, condomini, gruppi di lavoratori o singoli cittadini. Attiva da oltre cinquant'anni, la manifestazione ha contribuito a far emergere un nuovo personaggio tipico, la Curiosa, che guarda interessata la scena ma non si avvicina.

IL PRESEPE IN MOLISE

Sarà che i paesaggi, i panorami, le caratteristiche di molti piccoli centri molisani richiamino un effetto 'senza tempo', mettano in evidenza una bellezza 'arcaica'. Fatto sta che il Molise si presta ad essere terra di presepi. Viventi, certo, ma anche storici e frutto della passione e della cura certosina di scultori, pittori, artigiani. Da anni a **Montenero** si organizza un famoso presepe vivente che è realizzato dentro le grotte di arenaria che si trovano in questo paese; per questo motivo è una rappresentazione artistica molto suggestiva nel corso della quale tutti gli abitanti partecipano alle Sacre rappresentazioni. In tale ambiente è possibile ritrovare le consuetudini della civiltà contadina del posto; gli antichi mestieri sono praticati con grande maestria e anche gli strumenti sono reali o simili a quelli di una volta. Durante questo percorso si arriva alla grotta della Natività che viene indicata da una stella luminescente molto lunga.

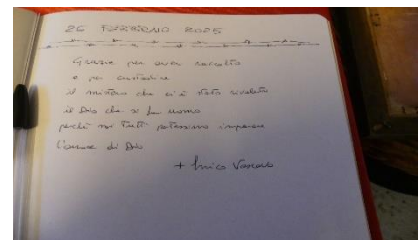


A **Bagnoli del Trigno**, ogni anno”. Un intero piano espositivo con più di 300 metri quadri di presepe, ricco di dettagli minuziosi, con tanti riferimenti alla simbologia del presepe napoletano. Per la gioia dei più piccoli, diversi animaletti accompagnano e incuriosiscono il visitatore, immerso nell’atmosfera tradizionale natalizia. Un’opera creata da diverse generazioni per animare, anche in inverno, il piccolo centro molisano. Caratteristica e singolare è la rappresentazione della Natività nel capoluogo regionale, **Campobasso**, che è stata allestita nel palco capanna all’interno del quale, nell’area dell’ex stadio Romagnoli, Papa Francesco ha celebrato la solenne messa al cospetto di migliaia di persone accorse a rendergli omaggio. La capanna che ha ricevuto il Santo Padre ha accolto la Natività, che è stata benedetta dall’Arcivescovo Bregantini. Il ventisette e il ventotto dicembre, sempre a Campobasso, nel centro storico si tiene l’edizione del “Presepe vivente” a cura dell’associazione “Città Viva”. Ogni edizione, nel borgo antico del capoluogo molisano, rappresenta un momento storico e tipico della città. Particolare manifestazione presepistica avviene a **Riccìa**, in provincia di Campobasso, Nel corso della quale viene ricreata nei vicoli del centro storico, nei fondachi, nei caratteristici cortili e nelle cantine dei borghi antichi del paese, la piccola cittadina di Betlemme. In questo particolare frangente Riccìa diventa Betlemme, il paese dove è nato Gesù.



ATTIVITA'

Dopo la manifestazione della Giornata del Presepio, mercoledì 26 febbraio 2025 il Vescovo mons. Enrico TREVISI ha visitato, alla presenza di alcuni soci e rappresentanti dell’Organo di Amministrazione, la sede ed il Museo dell’Associazione Triestina Amici del Presepio in via dei Giardini 16 a Trieste di cui mostriamo alcune foto della visita.



Il nostro Conservatore del Museo Andrea Tomaz ed il nostro Segretario Giuseppe Sfreddo hanno partecipato all’intervista rilasciata presso la locale televisione TELEQUATTRO sulla nostra Associazione e sul nostro Museo.

A tutti i Soci l'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE augura una buona Pasqua e che il Signore ci illumini nel lungo cammino della nostra vita.

Proponiamo ora alcune foto della Manifestazione "La Gionata del Presepio" dalla documentazione fotografica del socio Fabio David



